

RIEPILOGO STORICO

DELLE DELIBERAZIONI DEI CONSIGLI PROVINCIALI E DIVISIONALI

DI GENOVA, DI ALESSANDRIA, E DI BOBBIO

E DI ALTRE DISPOSIZIONI

DI DIVERSI DICASTERI, INTENDENZE, E MUNICIPIJ

RELATIVE

ALLA PROGETTATA STRADA

DA GENOVA A PIACENZA PER BOBBIO

dal 1850 al 30 agosto 1855

RASSEGNATE

AI CONSIGLI PROVINCIALE E DIVISIONALE DI GENOVA

DAI SINDACI DEI COMUNI CONSORZIENTI

NELLE SESSIONI

di settembre e ottobre 1855.



GENOVA

TIPOGRAFIA ARCIVESCOVILE

1855.

1. *Consiglio Divisionale di Genova. — Sessione del 1850.*

Leggessi negli atti stampati del Consiglio Divisionale di Genova della Sessione del 1850, a pag. 27.

Che furono imposte per la Strada da Genova a Bobbio, cioè per la sistemazione del tronco tra le case del *Rocco* e quelle di Ligorna per l'anno 1848. Ln. 27500.
pel 1849. » 22599. 45.
Più in detto 1849, Sussidio Regio » 15000.
Nel presente bilancio » 50000.

Totale Ln. 95099. 45.

Leggesi pure nel Verbale 4.° del 19 settembre detto anno, pag. 55 degli Atti stampati predetti, che il Consiglio Divisionale riconosciuta in massima l'utilità della progettata Strada, e le deliberazioni analoghe del Consiglio Provinciale di Genova, concorre unanime col giudizio della sua Commissione, affinchè *sia intanto preceduto all'esecuzione dei lavori ecc.*

Nella relazione della Commissione annessa al Verbale 4.° predetto, a pag. 60, degli stessi atti leggesi: » La Commissione fu mossa a tale » proposizione dalla grande importanza che avrebbe la Strada carrettiera » da Genova a Piacenza per Bobbio aprendo al commercio di questa » Città uno smercio attivissimo per le mercanzie specialmente importate » per via di mare, e delle quali una gran quantità passa al Parmiggiano » e Modenese, e si dirama anche in altre parti dell'alta Italia orientale. » Che nello stato di ristrettezza in cui trovansi le Provincie, sarebbe » impossibile coi mezzi loro ordinarii di portare al suo fine questa bella » impresa, sorpassando il milione la sola parte a farsi nella Provincia di » Genova: quindi il mezzo più adattato sarebbe un prestito da con-

» trattarsi, restituibile a comode rate, ai cui interessi si potrebbe supplire colla istituzione di un pedaggio sovra detta Strada, che riuscendo più proficuo a misura di sua più celere continuazione, potrebbe poi anche servire in parte per le spese di manutenzione, ecc. ecc. »

2. Consiglio Divisionale di Alessandria. — Sessione del 1850.

In questa Sessione del 1850 il Consiglio Divisionale di Alessandria votava pel Bilancio del 1851 Ln. 1000, per servire agli studi della Strada da Bobbio a Genova.

Veggasi il Verbale 8.º del 5 ottobre 1850, pag. 132, degli Atti stampati di detto Consiglio.

3. Consiglio Divisionale di Genova. — Sessione del 1851.

In questa Sessione il Consiglio Divisionale deliberava allogarsi nel Bilancio del 1852 le seguenti somme:

» Apertura e sistemazione di un secondo tratto nel secondo tronco della Strada Provinciale da Genova a Bobbio Ln. 24211. 22.
» Per la stessa Strada e per la costruzione di un Ponte
» sul Rivo-torbido presso la Doria » 50440. 14.

Atti stampati del Consiglio Divisionale di Genova: Sessione 1851, pag. 40, e 41.

Inoltre nella stessa Sessione, Adunanza 6.^a, pag. 54, lo stesso Consiglio procedeva alla nomina di una Commissione permanente per l'attivazione degli incombeni relativi alla medesima Strada: la deliberazione è motivata nei seguenti termini.

» Riflettendo quanto sia d'interesse generale il promuovere la prosecuzione di detta Strada avvisando ai mezzi più opportuni onde condurla al suo termine, sulla proposizione del Consigliere Marchese Ricci ha deliberato di creare una Commissione di tre Soggetti, e sulla proposizione del Sig. Presidente per la nomina de' suoi Membri, all'unanimità sono stati nominati i Signori Marchese Lorenzo Pareto, Cav. Giacomo Penco, Cav. Avvocato Cesare Leopoldo Bixio. »

Stessi Atti, Deliberazione XLVI (1).

(1) Coll'art. 16 del Regolamento organico del Consorzio, questa Commissione deve far parte del Consiglio di Delegazione permanente creato dai Comuni.

4. Consiglio Divisionale di Alessandria. — Sessione 1851.

Nella Sessione del 1851 il Consiglio Divisionale di Alessandria stanziava il bilancio pel 1852, per la *Strada da Genova a Bobbio* la somma di Ln. 22358.

Inoltre la Commissione del Bilancio proponeva » che il Consiglio emettesse un voto al Governo, acciò voglia prendere in considerazione l'istanza del Consiglio Provinciale di Bobbio, pell'apertura della Strada tra Bobbio e Genova per Ottone. »

» Le due proposte messe ai voti sono approvate. »

Veggasi il Verbale 11.^o del 31 ottobre 1851, pag. 63 degli Atti stampati del Consiglio Divisionale di Alessandria.

5. Consorzio dei Comuni.

Adunanza Generale in Genova del 25 giugno 1852.

L'Intendente Generale della Divisione di Genova Conte Piola per far paghi i voti manifestati da tanto tempo dai Consigli Provinciale, e Divisione di Genova: per adeguare alle fervide ed incessanti istanze delle popolazioni delle Valli del Bisagno, dell'alta Scrivia, e della Trebbia, che da lunghi anni aspiravano all'apertura della Strada in discorso, e penetrato di quale e quanta importanza si rendeva al Commercio di Genova, ed a quelle Valli povere, ed isolate, deliberava di fare un appello ai Municipii delle predette tre Valli, onde avessero ad eleggere i rispettivi delegati a rappresentarli, e muniti dei poteri opportuni, dovessero convocarsi in Genova presso dell'Intendente Generale medesimo li 25 giugno 1852 per formare un Consorzio indissolubile: per eleggere un Consiglio permanente in Genova, atto a rappresentare il Consorzio ed a concentrarne l'azione: per votare ad un tempo il Regolamento organico, che determinasse soprattutto il concorso dei Comuni nella spesa.

Corrisposero all'appello col maggiore entusiasmo tutti i Comuni interessati, e nel giorno prefisso si trovarono riuniti a convegno nella grande sala dell'Intendenza Generale in Genova, sotto la presidenza del Signor Conte Piola, i Delegati dei Municipj in numero di oltre 60, e molti altri distinti proprietari, e Notabili dei Monti Liguri, accorsi tutti a gara a presenziare un Congresso di così alta importanza, ed all'unanimità, e con generale esultanza, fu cementata la progettata unione delle tre Valli per un'Opera di tanta utilità.

Si ommette per brevità la nomenclatura dei 22 Comuni, che si legarono in consorzio, la quale si trova indicata nel Processo Verbale delle deliberazioni del Congresso dei Comuni del 25 giugno 1852, di cui si unisce un esemplare stampato. *AC. 1.*

6. *Adesione al Consorzio della Città di Genova.*

I Deputati del Consiglio Comunale di Genova avendo dichiarato al Congresso Generale che il loro mandato non dava facoltà di accettare o respingere il Consorzio, perciò si riserbavano di riferirne al Consiglio predetto, il quale dietro apposita relazione deliberava li 12 luglio 1852 di accedere al Consorzio dei Comuni delle due Provincie, e fissava il suo contributo a L. 10,000 per 20 anni consecutivi. Veggasi la nota in appendice alla pag. 7 e 8 del predetto Processo Verbale stampato.

7. *Adesione al Consorzio del Comune di Marassi.*

Anche i Delegati del Comune di Marassi si erano riserbati di deliberare dopo consultato il Consiglio Municipale, e questi nella tornata del 27 luglio successivo (1852) aderiva pienamente al Consorzio.

8. *Convocazione del Consiglio di Delegazione permanente in Genova.*

Non si tosto formato il Consorzio dei Comuni, che l'Intendente Generale disponeva per la convocazione del Consiglio di Delegazione permanente, onde si facesse a deliberare sui provvedimenti a darsi nell'interesse del Consorzio, ed in coerenza dei poteri conferiti dai Comuni.

Radunatosi pertanto il 28 agosto detto anno, fissava il contributo consortile dei Comuni in ragione di L. 2, 50 per ogni lire mille d'allibramento cadastrale per i Comuni non attraversati dalla nuova strada: e di L. 3 per quelli il di cui territorio fosse dalla medesima toccato.

Deliberava pure doversi rettificare l'art. 5 del Regolamento consortile riguardo al termine massimo delle pendenze, indicato per errore di stampa negli atti del Consorzio al 7 per 0/0 invece del 6, a cui era stato dal Consorzio stabilito.

Le altre deliberazioni prese in quella Seduta, che si leggono nel relativo Verbale, riguardano.

1.° Il progetto finanziario più idoneo a presciegliersi:

2.° L'intraprendimento di un tronco di Strada nei Rivali di Traschio in vicinanza del Borgo di Ottone per impiegarvi i fondi, che vi erano stati erogati dal Consiglio Divisionale di Alessandria:

3.° La scelta del Personale del Genio civile da preferirsi per gli studi ecc. le quali deliberazioni sono rimaste senza effetto perchè dettate da circostanze particolari, che subirono variazione, o cessarono d'esistere.

Veggasi il Verbale della Seduta del Consiglio di Delegazione permanente 28 agosto 1852 di cui si unisce una copia. *N.° 2.*

9. *Lettera dell' Intendenza Generale di Genova ai Consigli Provinciali di Genova, e di Bobbio ed ai Divisionali rispettivi.*

L'Ufficio d'Intendenza Generale di Genova premuroso di promuovere l'effetto delle deliberazioni del Consiglio di Delegazione permanente, di cui sopra, ed all'oggetto di vieppiù consolidare il Consorzio, con lettera del 27 settembre successivo, diretta al Sig. Intendente Generale di Alessandria, esponeva la convenienza, che nell'imminente Tornata dei Consigli Provinciali e Divisionali fossero adottate alcune disposizioni indispensabili, ed inerenti alle leggi e regolamenti in vigore, onde rendere il Consorzio medesimo legalmente costituito, sotto il riflesso in ispecie, che la Strada in discorso era stata classificata fra le Provinciali fino dal 9 novembre 1823 dall'Ecc.^{mo} Consiglio Superiore, quali disposizioni si vedono diffusamente tracciate nella lettera predetta, di cui si unisce pure una copia. *N.° 3.*

Debbesi qui avvertire essere occorso in quella lettera un errore materiale nell'indicazione dell'estimo prediale del territorio dei 22 Comuni consorzienti, e nell'ammontare del relativo contributo consortile, che si fa ascendere il primo a L. 10,347,591 60: ed il secondo a sole L. 28 mila; quando invece il primo si vede indicato successivamente nel discorso dello stesso Intendente Generale recitato al Consiglio Divisionale di Genova li 2 novembre successivo, a L. 11,264,448 60 quale censimento darebbe invece un prodotto sociale di oltre L. 43 mila, in ragione delle due quote fissate dal Consiglio di Delegazione Permanente, compresa la quota di L. 10,000 della Città di Genova, come dalla tabella dimostrativa a corredo della Relazione del Consigliere Santo Palazzi, Membro del predetto Consiglio sotto la data del 22 dicembre 1853.

10. *Consiglio Provinciale di Genova. — Sessione del 1852.*

Il Consiglio Provinciale di Genova nella Sessione del 1852, inerentemente alle norme tracciate dall'Intendente Generale nella lettera precitata prendeva le seguenti deliberazioni.

1.° Adesione piena e *definitiva* del Consorzio della Strada provinciale da Genova a Bobbio, come unico mezzo onde addivenire alla pronta esecuzione della Strada progettata.

2.° Approvazione dello stanziamento in Bilancio 1853 di L. 40 mila riservandosi per gli anni venturi di provvedere in quei modi, che secondo le circostanze sarebbero più vantaggiosi alla Provincia ecc.

3.° Dichiarava doversi invitare il Consiglio di Delegazione permanente del Consorzio a presentare un progetto per lo stabilimento di un diritto di barriera indicativo del luogo, o luoghi più prossimi da fissarsi, ed il quantitativo dei diritti da imporsi, riservandosi il Consiglio a decidere su tale materia (1).

4.° Emetteva il voto al Governo, che oltre all'ordinario sussidio di circa L. 15 mila corrisposto per questa Strada assegnasse per legge uno straordinario annuo sussidio di L. 30 mila al suddetto Consorzio.

5.° Deliberava di fare istanza, affinchè fosse delegato l'Ufficio del Genio civile della Provincia di rilevare per il tratto discorrente sulla medesima, prima il progetto di massima, e poscia quello definitivo, autorizzando il Sig. Intendente Generale a valersi dei fondi disponibili in Bilancio, ed in mancanza di questi, della somma stanziata di L. 40 mila: dichiarando quindi che non esiterebbe a formulare fin d'ora un voto esplicito per la voluta vincolazione, durante il periodo d'anni 35 dei successivi Bilanci, con espressa riserva però di ciò eseguire, ove d'uopo, in Sessione straordinaria.

Queste diverse deliberazioni motivate da analoga Relazione, e dalle conclusioni favorevoli della Commissione, sono consegnate nel Verbale 4.°, Seduta del 18 ottobre 1852, come dagli Atti stampati del Consiglio Provinciale di Genova, Sessione 1852, pag. 26, 27, e 31, ai quali si abbia rapporto.

(1) Il Consiglio Provinciale di Genova con questa disposizione riconosce l'esistenza legale del Consiglio di Delegazione permanente creato dai Comuni consorzienti nell'Adunanza Generale del 25 giugno 1852.

11. Consiglio Divisionale di Genova. — Sessione 1852.

Il Consiglio Divisionale di Genova, stessa Sessione, Adunanza del 4 novembre 1852, stanziava in Bilancio i seguenti articoli.

SPESE STRAORDINARIE.

- 1.° » Sistemazione della Strada Provinciale di Bobbio tra le case del
» Rocco, e l'abitato di Ligurnia. Ln. 10349. 42.
- 2.° » Apertura del tronco della stessa Strada tra le
» case di Ligurnia ed il villaggio di Prato » 20000.
- 3.° » Quota consortile per la continuazione tra il
» villaggio di Prato, e Bobbio » 40000.

Come risulta dagli Atti stampati del predetto Consiglio Divisionale pag. 69, alinea 12, ove è detto: » I quali articoli di spesa si ordinarie, che
» straordinarie sottoposti a deliberazione, senza osservazioni in contrario,
» e messi a voti ad uno per uno vennero tutti approvati all'unanimità ecc.

Idem alinea 15. » L'approvazione delle risoluzioni divise dal Consiglio Provinciale di Genova in Seduta del 18 ottobre scorso, e riferite nel discorso predetto per lo stabilimento del Consorzio della Strada da Genova a Bobbio e per i mezzi di imprendere l'attuazione, non avendo dato luogo a discussioni, è messa ai voti e si adotta all'unanimità. »

Inoltre alla Categoria 6.^a del Bilancio Divisionale = SPESE STRADALI STRAORDINARIE, pag. 142 degli stessi Atti stampati, leggesi sotto lo stanziamento delle L. 40 mila, per *quota consortile della Strada di Bobbio*:
» Il Consiglio non ignora l'importanza unica di questa Strada, non solo
» come comunicazione intorno alle due Valli del Bisagno, e della Trebbia,
» ma pel facile transito, che ne sorgerà al nostro commercio coll'estero.
» Dopo lunghe cure, e molteplici adunanze con amore ed incessante attività del Sig. Intendente Generale (Conte Piola) è riuscito di costituire
» un consorzio di pressochè tutti i Comuni delle due Provincie nei quali
» deve transitare la Strada. Anche il Municipio di Genova ha voluto
» concorrervi per annue L. 10 mila durante il periodo di 20 anni. E
» perciò l'indicata quota di Ln. 40 mila deve considerarsi come obbligatoria. »

Fin qui i Consigli Provinciale, e Divisionale di Genova, le di cui deliberazioni non potrebbero essere di più consentanee, e favorevoli all'oggetto. Veggasi ora quali fossero quelle adottate dal Consiglio Provinciale di Bobbio, e dal Divisionale di Alessandria, nelle relative Sessioni di ottobre e novembre, ed in sequela della precitata lettera dell'Intendenza Generale di Genova.

12. Consiglio Provinciale di Bobbio. — Sessione 1852.

Il Consiglio Provinciale di Bobbio nella Seduta del 13 ottobre predetto facendo dapprima atto di ringraziamento verso i singoli Comuni, costituitosi in consorzio presso l'Ufficio dell'Intendenza Generale di Genova per venire a sussidio delle due Provincie interessate alla sistemazione della progettata Strada, e lodando ed accettando ad un tempo la solidarietà fra le singole frazioni concorrenti, deliberava =

1.° » Di accedere, siccome accadeva, al Consorzio costituitosi dai diversi Comuni li 25 giugno corrente anno.

2.° » Che i fondi destinati a lavori stradali nella provincia tuttavia disponibili, appartenente al corrente, come ai precedenti esercizi, ed ascendenti a L. 23 mila circa, sieno fin d'ora erogati, ed al più presto possibile, fino alla concorrenza della somma necessaria alla spesa per gli studi del progetto.

3.° » Che sia imposta sul Bilancio del 1853, la somma di L. 10 mila come quota di concorso nella spesa consortile per anni 35 continui, onde concorrere all'estinzione dell'imprestito, che occorrerà di contrarre, colla clausola, che qualora la situazione del bilancio divisionale fosse tale da non permettere questo stanziamento, sieno invece le predette L. 10 mila stanziare a carico esclusivo e privato della Provincia medesima, mediante una sovraimposta speciale, in forza di apposita legge.

4.° » Che sia rassegnata, come rassegnava infatti, una memoria al Ministro dei Lavori pubblici per mezzo dell'Intendente Generale della Divisione, onde prendesse a cuore quest'opera, e garantiscesse per parte del Ministero l'efficace concorso del Governo sui fondi messi a sua disposizione dei sussidi, onde corroborare con ciò il credito e le garanzie di un prestito.

5.° » Finalmente faceva calda istanza presso il Consiglio Divisionale di Alessandria, affinchè nell'attuale Sessione, appoggiando i suoi voti volesse deliberare:

- (a) » Lo stanziamento e vincolo della somma votata di Ln. 10 mila.
 (b) » Di promuovere la delegazione all' Ingegnere della Provincia, onde
 » compilare i progetti di massima e definitivi, opportuni all' uopo, con
 » voto di fiducia all' Intendente Generale di Alessandria per operare l' oc-
 » corrente storno dei fondi ecc.
 (c) » Di chiedere per canale del Ministro di Finanze ai Poteri legisla-
 » tivi dello Stato lo stabilimento di un diritto di barriera sulla Strada a
 » costruirsi, sulle basi della barriera dei Giovi da Genova a Torino, a
 » termini dell' analogo Verbale. »

Si unisce copia dell' analogo Verbale del Consiglio Provinciale di Bobbio del 13 ottobre 1852. *nc 4 =*

13. Consiglio Divisionale di Alessandria.

Seduzione 1852.

Il Consiglio Divisionale di Alessandria nella sua Seduta del 13 novembre detto anno, Verbale N.° 7, esaminando il merito delle singole domande sovra riferite ~~conchiuse~~ relativamente alla prima domanda » purchè l' ac-
 » cessione al Consorzio stia nei giusti limiti delle forze della Provincia,
 » e s' intenda vincolata alle condizioni sotto le quali il Consorzio fu sti-
 » pulato, nulla ostare all' approvazione della 1.^a conclusione dal Consi-
 » gliere Palazzi formolata.

» Tale conclusione posta ai voti, è adottata (1). »

Quanto alla seconda conclusione, opponendosi il Relatore Consigliere Farina, ma instandosi dal Consigliere Palazzi per lo storno richiesto, il Consigliere Depretis osservava che tale storno per la concorrente di L. 10,000 era già dal Consiglio eseguito colla votazione delle spese del bilancio, e che nel bilancio della Provincia di Bobbio eravi già una grande deficienza per sopperire alle spese della Strada Provinciale di Varzi ecc. ecc. (2).

Sentito il parere del Consigliere Ingegnere Carbonazzi, dal quale risultando essere sufficiente la somma stanziata per intraprendere e proseguire nel decorso del 1853 gli studii relativi ecc. » viene rigettata l' istanza
 » della Provincia di Bobbio per ogni storno ulteriore. »

Relativamente alla terza conclusione, premesse dal Relatore predetto alcune dubbiezze e ~~riserve~~ sull' opportunità dell' Opera progettata a fronte dell' ingente spesa = sull' inutilità della stessa ad una parte della Provincia

(1) Con ciò il Consiglio Divisionale ratifica ed accede al Consorzio dei Comuni ecc.

(2) Tale deficienza in oggi più non sussiste, essendosi ultimati tutti i pagamenti degli Appalti per la Strada di Varzi, cogli stanziamenti fatti nel Bilancio Divisionale del 1854.

posta lungo la Valle di Staffora; pure, atteso che non si tratta che dell'approvazione di un voto, che dovrà poi essere sottomesso all'approvazione del Governo, e del Parlamento ecc. conchiuse » che il Consiglio » possa aderire alla istanza subordinata, da Bobbio formolata. »

» Questa conclusione posta ai voti è adottata. »

Per ultimo, quanto alla scelta dell'Ingegnere, ed allo stabilimento della barriera, rimarcando il Relatore, che la prima spetta al Consorzio, e che il richiedere la seconda era cosa intempestiva, la cui domanda doveva pure dal Consorzio iniziarsi; e che quanto allo storno si era già negativamente deliberato, opinò che il Consiglio Divisionale non dovesse prendere deliberazione veruna.

» Questa conclusione posta ai voti, fu dal Consiglio approvata. »

Veggansi gli atti stampati del Consiglio Divisionale di Alessandria, Sessione 1852, pag. ~~145~~ *linea 8.^a*, ~~pag. 146~~ e 147.

Veggansi pure le pag. precedenti 70, 71, 72, 73, e la qui unita Relazione del Consigliere Divisionale Palazzi nella quale trovansi formolate le domande del Consiglio Provinciale di Bobbio. *12^o 5.*

14. *Dispaccio del Ministro dei Lavori Pubblici all'Intendenza Generale di Alessandria.*

Il Ministro dei Lavori Pubblici con dispaccio del 30 aprile 1853 esprime e conferma il suo interessamento all'apertura della divisata Strada, che *reputa vantaggiosa non solo per la Provincia di Bobbio, ma eziandio pelle relazioni commerciali fra il Porto di Genova e lo Stato Piacentino, promettendo di secondare per quanto potrà da lui dipendere le deliberazioni del Consiglio Provinciale di Bobbio nell'ultima Sessione (ottobre 1852) che vede con piacere secondate dall'Intendenza Generale di Alessandria ecc. ecc.*

Collo stesso dispaccio il prelodato Ministro dispone pel Personale degli Ingegneri, Aiutanti ecc. e per gli studii a farsi nella Provincia di Bobbio, mettendo a disposizione dell'Intendenza Generale suddetta la somma di L. 10,500, *salvo aumentarla in caso di bisogno (sic).*

Si unisce copia del Dispaccio suddetto. *12^o 6.*

15. *Consiglio Provinciale di Genova. — Sessione del 1853.*

Nella Seduta del 29 agosto 1853 il Consigliere Sig. Vincenzo Ricci Relatore della Commissione pel Bilancio si esprimeva in questi termini intorno alla prosecuzione della *Strada di Bobbio*.

» Il Consiglio ha replicatamente riconosciuto l'importanza e la necessità di questa Strada non solo per la comunicazione che porgerebbe a valli di molta produzione agricola ed industriale, ma come facilitazione ragguardevole al nostro commercio di transito, e per cui la Civica Amministrazione di Genova ha stanziato un sussidio di L. 10,000 annue, che dovranno essere portate nella parte attiva. Ma oltre i motivi di convenienza, il Consiglio per facilitare il consorzio dei varii Comuni della Provincia ha assunto l'impegno di un annuo vistoso assegnamento. Non può quindi a meno la vostra Commissione di proporvi un'allocatione di L. 50 mila ecc.

Quindi il Consiglio Provinciale alla Categoria 6.^a del Bilancio » *Spese straordinarie stradali.* »

» Approva la Somma di L. 2144, 59 residuo dovuto per un tronco della Strada di Bobbio.

» Approva egualmente per le convincentissime ragioni enunciate nella Relazione, la somma di L. 50,000 per la prosecuzione della Strada di Bobbio. »

Veggansi gli atti stampati del Consiglio Provinciale di Genova Sessione 1853, pag. 14 e 31.

16. *Consiglio Divisionale di Genova. — Sessione del 1853.*

In questa Sessione 1853, e nella Seduta del 3 ottobre il Consiglio stanziava in Bilancio in senso delle deliberazioni del Consiglio Provinciale e delle conclusioni della Commissione, cioè —

Strada Provinciale di Bobbio, tronco fra il Rocco e Ligurna. Ln. 2144. 59.

Prosecuzione della Strada di Bobbio » 54324. 13.

Quest'ultimo articolo di spesa è motivato dalla relazione della Commissione nei seguenti termini.

» Il Consiglio conosce l'importanza suprema di questa Strada. Nel 1852 onde costituire il Consorzio colla Provincia di Bobbio, e tutti i Comuni intermedi, il Consiglio Provinciale si obbligò ad un concorso di annue

» L. 40 mila, si aggiunga che con contratto 15 luglio p. p. fu dato in
» appalto a Bartolomeo Pertica il tronco su indicato per Ln. 149,275 63.

» Questo Consiglio nella tornata del 27 settembre ha mandato comunicare alla Commissione del Bilancio le lagnanze presentate da molti
» Consigli Comunali, e le vivissime istanze onde si provvedesse nel prossimo inverno qualche lavoro a quelle popolazioni prive d'ogni raccolto.
» Per tutte queste considerazioni la Commissione vi propone di stanziare
» per questo articolo Ln. 54,524, 13. »

Veggansi gli atti stampati del Consiglio Divisionale di Genova, Sessione 1853, pag. 80 ultimo paragrafo, e pag. 88.

17. *Consiglio Provinciale di Bobbio. — Sessione 1853.*

Il Consiglio Provinciale di Bobbio portava in Bilancio pel 1854 per la Strada a costrursi da Bobbio a Genova L. 10,000. Stanziamento che il Consiglio Divisionale di Alessandria non ha conservato nel suo Bilancio del 1854.

18. *Consiglio Divisionale di Alessandria. — Sessione del 1853.*

In questa Sessione il Consiglio Divisionale di Alessandria non teneva conto veruno dello stanziamento di L. 10,000, fatto dal Consiglio Provinciale di Bobbio a favore della progettata Strada: Stanziava soltanto alcuni articoli di spesa relativi all'appalto e sistemazione della Strada Provinciale della Staffora, che figurano nel Bilancio 1854.

19. 2.^a *Convocazione del Consiglio di Delegazione permanente, rappresentante il consorzio dei Comuni.*

Nel giorno 22 dicembre 1853, si radunava sotto la Presidenza dell'Intendente Generale Buffa il Consiglio di Delegazione permanente, e letta dal Consigliere Santo Palazzi una sua Memoria tendente ad attivare il Consorzio mediante venissero dati gli opportuni provvedimenti affinchè dai Comuni fossero stanziati nei rispettivi bilanci le quote di contributo consortile, ed all'oggetto fossero fatte le opportune pratiche per levare dalla cassa dei depositi un mutuo di L. 360 mila pagabile in dieci anni, concludeva perchè fosse dato principio, ciò mediante, ai lavori per una metà della somma mutuata nella Provincia di Genova, e per l'altra metà nella Provincia di Bobbio.

La Memoria Palazzi svolge diffusamente i mezzi di cui può disporre il Consorzio per far fronte alla spesa occorrente alla costruzione della Strada e ne dimostra la plausibilità.

Il prelodato Presidente avendo fatto osservare al Consiglio di Delegazione che il Consorzio non poteva considerarsi peranco legalmente costituito, e che per ciò conseguire era necessario fosse preventivamente presentato al Congresso permanente Ponti e Strade il piano di massima, senza di che non si poteva sperare di ottenere il proposto imprestito; concorrendo la maggior parte dei Membri del Consiglio di Delegazione nel parere espresso dal Sig. Presidente, questi formò le quattro seguenti deliberazioni, che vennero tosto dal Consiglio medesima adottate.

I.

Che sia allestito il progetto generale di massima entro tutto gennaio 1854, onde potere ottenere dopo che sarà stato approvato in linea d'arte la definitiva Sanzione del Consorzio.

II.

Che sieno in pari tempo allestiti i progetti di due tronchi a costruirsi uno nella Provincia di Bobbio, e l'altro in quella di Genova, ed in continuazione del tronco che si sta ora costruendo.

III.

Che appena ciò eseguito debbasi promuovere la concessione dalla Cassa centrale dei depositi un imprestito di L. 360 mila.

IV.

Di provocare dal Governo una legge che assegni al Consorzio uno straordinario annuo sussidio per un determinato periodo d'anni.

20. *Consiglio Provinciale di Genova. — Sessione del 1854.*

Il Consiglio Provinciale di Genova, nella Seduta del 22 ottobre 1854 stanziava in Bilancio =

Per fondo preparatorio alla <i>manutenzione</i> della Strada di Bobbio	L. 2610.
Per il proseguimento della stessa Strada oltre il luogo di Prato	» 57597. 65.
Totale	L. 60207. 65.

Veggansi gli Atti stampati del Consiglio predetto, Titolo 1.° e 2.° delle spese stradali, pag. 26 e 27.

21. *Consiglio Divisionale di Genova. — Sessione del 1854.*

Il Consiglio Divisionale di Genova alla Categoria 2.^a del Bilancio 1855 approvava l'articolo *Spesa preparatoria di manutenzione per la Strada di Bobbio.*

Ed al Titolo 2.° SPESE STRAORDINARIE STRADALI, stanziava:

» Strada Provinciale di Bobbio. Proseguimento del tratto oltre il villaggio di Prato Ln. 57,597, 65. »

Veggansi gli Atti stampati del predetto Consiglio; Tornata del 23 novembre 1854, pag. 75 e 77 (1).

Nelle precedenti Sedute del 18 e 21 detto mese, il Consigliere Imperiale Sant'Angelo, Membro della 3.^a Commissione chiamata a dare il suo avviso intorno ai *lavori pubblici*, riferiva in merito a due Dispacci ministeriali del 19 e 30 ottobre precedente, ed al voto del Consiglio permanente di Acque e Strade, riguardanti la Strada in discorso; e ritenuta l'importanza della stessa sotto il doppio rapporto locale, ed internazionale; e ritenuto anche ciò che dal Ministro dei Lavori pubblici veniva espresso sulla convenienza della medesima anche per somministrare lavoro alle popolazioni di quelle Vallate, conchiudeva non dover distogliere da questa impresa la progettata Ferrovia per Piacenza, come quella *che non sarebbe di niun profitto per le Provincie di Genova, e di Bobbio*, e che perciò fosse debito della Commissione di Bilancio studiare i mezzi di accrescere per quanto può la somma destinata alla Strada del Bisagno; come pure la nomina di una Commissione, che esamini il voto del Congresso permanente e studi in ogni sua parte la pratica.

Soggiunse poi altre osservazioni a favore del Consorzio dei Comuni,

(1) Si osserva che il Consorzio dei Comuni prende principio per l'appunto dall'abitato di Prato in poi, e che perciò quest'ultimo stanziamento può considerarsi, come lo è effettivamente, a favore del Consorzio medesimo.

contro la proposta del Regio Commissario Intendente Buffa, tendente a dimostrare l'impossibilità del concepito progetto, proposta di cui il Consiglio Divisionale non credette fare uso.

Il Consigliere Ricci fatto riflesso alla gravità dell'opera, ed al nuovo progetto presentato dal Congresso permanente di Acque e Strade, opina perchè sia questo esaminato, e propone la nomina di una Commissione, che studi la questione tanto sotto il lato artistico, quanto sotto quello finanziario.

Questa proposta essendo stata accolta unanimamente dal Consiglio, la Commissione venne eletta nelle persone del Presidente Pareto, Ricci, Cabella, Caveri, ed Imperiale; la qual Commissione non si radunò, nè prese veruna deliberazione.

Veggansi gli atti precitati pag. 66, 67, 70, e 71.

22. Consiglio Provinciale di Bobbio. — Sessione del 1854.

Il Consiglio Provinciale di Bobbio nella Seduta del 17 ottobre 1854, ritenendo che l'attuazione della progettata Strada è più che mai chiaramente comandata =

1.° » Dalle lunganimità, costanti, e ripetute istanze di un numero considerevole di Comunità, che appalesarono per conseguirla la risoluzione di sottostare a sacrifici, che superano la disponibilità dei loro mezzi.

2.° » E dal favore con che le Autorità Amministrative accoglievano e proteggevano l'ideato progetto.

3.° » E dalla esplicita promessa del Governo del Re che ne autorizzava e provocava gli studi relativi.

4.° » E finalmente da questi medesimi studi, pressochè ultimati la cui sola spesa, laddove non venisse utilizzata, renderebbe peggiore la condizione finanziaria della Provincia. »

Per questi e diversi altri motivi estesi nel Verbale del 17 ottobre predetto fra quali richiamando specialmente le manifestazioni fatte dal Presidente del Consiglio dei Ministri al Parlamento Nazionale nella Tornata del 1.° aprile stesso anno, colle quali proclamava esplicitamente il diritto che competeva in proposito alle popolazioni delle due Provincie di Bobbio, e di Genova, quali manifestazioni furono accettate dalle stesse come pegno della più sacra promessa, ecc. Pertanto il Consiglio predetto stanziava nel Bilancio del 1855 la somma di L. 20 mila pei lavori di esecuzione

del primo tronco della Strada di Genova, pel quale gli studi dell'arte permettevano di por mano fino da quest'anno.

Veggasi l'estratto autentico del Verbale suddetto qui annesso. *no 7.*

23. Consiglio Divisionale di Alessandria. — Sessione del 1854.

La Sessione del Consiglio Divisionale di Alessandria pel 1854, è andata deserta per mancanza di numero dei Consiglieri chiamati ad intervenire; quindi le deliberazioni del Consiglio Provinciale di Bobbio, di cui sopra, sono rimaste senza effetto.

24. Dispaccio Ministeriale degli Interni pello stanziamento di fondi preparatorii da farsi dai Comuni consorzienti pell'intraprendimento dei lavori stradali.

Con Nota del 19 ottobre 1854, N.° 5014, Divisione 4.^a il Ministero degli Interni avvisando ai mezzi finanziarii pell'intraprendimento dei lavori di costruzione della progettata Strada, e nella quasi certezza, che il Congresso permanente di acque, ponti e Strade avrebbe fra breve emesso il suo parere favorevole a seguito del quale l'opera sarebbe stata dichiarata di pubblica utilità; eccitava li Signori Intendenti delle Provincie di Genova e di Bobbio ad invitare i Comuni delle stesse Provincie, che spontanei votarono nel 1852, in Genova il loro concorso nella spesa della costruzione della nuova Strada, ad imporre nei loro bilanci per l'esercizio dell'anno 1855, qualche fondo preparatorio da aggiungere alle prime rate del prestito da contrarsi colla Cassa dei depositi, e da servire al pagamento degli interessi relativi e di una parte dell'esdebitazione ecc. (sic). *come dall'annessa copia autentica no 8.*

25. Stanziamenti dei Comuni consorzienti sui Bilanci del 1855.

Il giorno in cui si diffuse fra gli abitanti delle Vallate del Bisagno, dell'alta Scrivia e della Trebbia la notizia di quella Nota ministeriale fu giorno per essi di comune esultanza perchè ebbero ragione di persuadersi, che il Governo del Re conyinto al fine della loro miseranda condizione, con un atto di giustizia solenne, e di prima esecuzione s'impegnava ad assecondare le loro aspirazioni.

Viddero essi e con ragione in quell'atto, che il Governo che con tanti

e lodevoli sforzi, e tanto successo erasi per lo addietro adoperato a dare facili e comodi mezzi di comunicazione ai figli della Sardegna, della Savoia, e del Contado di Nizza, e di molte altre parti di Terraferma, ad essi pure rivolgeva in modo non dubbio, il pensiero, ad essi egualmente sudditi dello Stato, egualmente chiamati alle imposte, più degli altri gravati nella ripartizione del canone gabellario, favoriti dalla natura di un suolo non ingrato ai sudori dell'agricoltore, ma privi affatto di commercio e d'industria, e di qualsiasi risorsa economica per mancanza di vie di comunicazione.

Viddero che il Governo, dopo di avere ordinati, e spinti a quasi totale compimento i lavori d'arte dell'intera linea della nuova Strada Ligure-Bobbiese col chiamarli di moto proprio ad imporsi una parte delle spese, loro preconizzava che prossima era l'ora, in cui doveva iniziarsi la grand'opera, che formò da tanti anni il voto più caldo degli Avi loro, e che destinata a spargere sulla catena dei Monti Liguri, che il Mar di Genova dividono dall'Italia centrale, la prosperità e la vita, rimarrà ai posteri monumento non perituro della Giustizia dell'attuale Governo.

Solleciti pertanto corrisposero all'invito del Ministero. Il Municipio di Bobbio diede pel primo l'esempio: in Adunanza del giorno 9 novembre 1854, stanziava nel suo bilancio la prima rata del suo tributo consortile nell'ammontare prestabilito dall'allegato A annesso alla relazione del Consigliere Santo Palazzi letta al Consiglio di delegazione permanente per detta Strada in Genova addì 22 dicembre 1853, come al N.º 19 del presente; e non ponendo confine ai sacrifici a cui si offriva, dichiarava di essere pronto ad imporre qualunque altra maggior somma a lui possibile.

Altrettanto fecero tutti gli altri Comuni interessati della Provincia Bobbiese, se eccettuar si voglia il Comune di Rondanina, Comune di poca importanza, la di cui prima rata di contributo non ascende che a lire 113 e cent. 56, che per un accidente imprevisto non potè finora essere imposto, ma che giova sperare, sarà quanto prima da quel Consiglio Comunale votato al pari degli altri.

I Comuni del Bisagno e dell'Alta Scrivia non potevano non assecondare con eguale premura l'invito Ministeriale; quelli di Torriglia e Bargagli si distinsero con stanziamenti integrali corrispondenti perfettamente alle rispettive quote di compartecipazione, e tutti gli altri, niuno escluso, di quelli che debbono far parte del Consorzio, qual più qual meno stanziarono nei loro bilanci somme nelle proporzioni segnate nell'Allegato predetto, ed esigibili nel corrente anno 1855.

Ciò stante si può ritenere in fatto che a seguito dei contributi votati dai Comuni si avrebbe una prima somma disponibile di Ln. 17779, 45 alla quale aggiunto l'assegnamento fisso annuale della Città di Genova di Ln. 10,000 si otterrebbe un totale di Ln. 27,779, 45 sul quale i Comuni consorzianti possono fare assegnamento in quest'anno per chiedere, giusta il disposto dell'art. 14 del Regolamento acconsentito dai Delegati municipali nell'adunanza del 25 giugno 1852 in Genova, alla Cassa dei depositi, o ad altri, un mutuo di somma ingente da stabilirsi, tanto più maggiore qualora vi concorressero gli assegnamenti speciali delle due Provincie, qual mutuo da esigersi in rate da determinarsi, e da restituirsi d'anno in anno mediante i contributi dei Comuni stanziati nei loro bilanci per una serie d'anni consecutivi, quanti saranno necessari per estinguerlo in capitale ed interessi.

Si unisce al presente la Tabella dimostrativa delle quote stanziare da ciascun Comune ed i relativi verbali in numero di 21 osservandosi che qualora i Comuni tutti avessero stanziare le rispettive quote integrali i fondi di cui potrebbe disporre il Consorzio ascenderebbero annualmente a Ln. 45,054, 28, come dalla Tabella suddetta. *n.º 9.*

26. Consiglio permanente d'Acque, Ponti e Strade.

Modificazioni ordinate ai Progetti.

Sotto la data del 4 novembre 1854, il Consiglio permanente d'Acque, Ponti, e Strade emetteva il suo parere sui progetti degli Ingegneri Signori Gualini e Piccone, il primo relativo alla linea discorrente nella Provincia di Genova, ed il secondo in quella di Bobbio; e consigliato da mire economiche tendenti a facilitare l'esecuzione dell'opera in discorso, ne riduceva la larghezza ad una dimensione più ristretta, e suggeriva diverse altre modificazioni nell'andamento altimetrico della linea.

L'Ingegnere Piccone credette, dietro la comunicazione di tale parere, di sospendere i suoi lavori di tavolino, e giustificare con apposite relazioni il suo operato dimostrando la convenienza delle linee adottate, le sole, a senso suo, a preferirsi, e nello stesso tempo fece istanza fosse delegato un Ispettore del Corpo a trasferirsi sui luoghi prima d'intraprendere nuovi studi pel tracciamento di linee diverse.

Il Ministero non avendo più data disposizione alcuna, il progetto per la Provincia di Bobbio è rimasto in sospenso, e paralizzato pur, anche dal cambiamento dato a quell'Ingegnere, che venne destinato in Tortona.

Non così credette fare l'Ingegnere Gualini pel progetto relativo alla Provincia di Genova, il quale proseguiva i suoi lavori e li portava a compimento adottando quei suggerimenti che scorgeva consentanei all'oggetto, e mantenendo fermo ciò che riputava inammissibile.

Ecco le basi principali del suo progetto ultimato e rassegnato al Ministero.

27. Progetto Gualini per la Provincia di Genova.

Tutta la linea discorrente da Prato all'estremo limite della Provincia di Genova, cioè al torrente *Cassenghino* risulta della lunghezza di Metri 40,394, 75, dalla quale dedotto il tratto attualmente in costruzione di Metri 469, 70, compreso il ponte sul Bisagno restano a costruirsi Metri 39,925, 05.

L'intera linea è divisa in tre tronchi della larghezza di Metri 5 da lembo a lembo; più un Metro di cunetta, totale Metri 6. In qualche breve e minimo tratto questa larghezza è ridotta a Metri 4, 50, onde evitare grave spesa per ostacoli di terreno accidentali.

Il primo tronco da Prato alla Scoffara, punto culminante, alto dal livello del mare Metri 659, 29, della lunghezza di Metri 15,806, 10 dedotta la lunghezza del tratto appaltato, importa la spesa, tutto compreso di Ln. 465000. — la quale rinviene a Ln. 29, 41 al Metro lineare.

Il secondo tronco dalla Scoffara a Buffalora altro punto culminante di tutta la linea, alto dal livello del mare Metri 864, 42, della lunghezza di Metri 9373, 55 importa tutto compreso » 206000. — che rinviene a L. 21, 97 per ogni Metro lineare.

Il terzo tronco da Buffalora al torrente Cassingheno, estremo limite della Provincia, della lunghezza di Metri 14745, 40, importa tutto compreso » 420000. — che rinviene a L. 28, 21 al Metro lineare

Totale dei tre tronchi L. 1,091000. —

L'apdamento altimetrico della linea, ossia le pendenze adottate sono le seguenti.

Nel breve tratto appaltato in Bisagno sotto costruzione che porta la Strada ai piedi della Montagna, la livelletta è di 2, 52 p. 100.

Da questa falda di monte fino alla Scoffara, punto culminante dell' Appennino, le livellette sono inferiori del 5 p. 100, salvo le seguenti eccezioni.

Per un tratto di Metri 510, 20 la livelletta è di 6, 38 p. 100.

Per altri Metri 502, 20 la livelletta è di 5, 63 p. 100.

Per altri Metri 1505, la livelletta è di 5, 50 p. 100.

Finalmente per Metri 640, la livelletta è di 5, 39 p. 100.

Nel secondo tronco, cioè dalla Scoffara a Buffalora, altro punto culminante della linea, la livelletta più forte è di 3, 51 p. 100 pel corso di Metri 1512, tutte le altre sono inferiori al 3 per 100.

Nel terzo ed ultimo tronco da dove si discende in Val di Trebbia, e con ciò restano superate tutte le alture, due livellette sono di 4, 80 p. 100, una di 4, 94 p. 100; una quarta livelletta del 3, 50 p. 100, e finalmente una quinta del 3, e 16 p. 100.

Tutte le altre sono del 3 per 100, anzi la maggior parte sotto del 2 per 100.

La lunghezza di queste diverse più forti livellette del 3.° tronco, è da 200 a 700 Metri ciascuna.

Quindi ne risulta che la pendenza media del 1.° tronco è di 3, 62 per 100. Quella del 2.° tronco di 2, 20 per 100.

Quella del 3.° tronco di 1, 75 per 100: da ciò ne risulta pure che pell' intiero corso di tutta la linea da Prato al Cassenghino, per quanto si abbiano a valicare le due sommità degli Appennini della Scoffara, e di Buffalora, le pendenze sono assai miti, ed havvi luogo a trottare ovunque.

Si ommette qui di accennare altre particolarità interessanti il complesso del piano, quale sarebbe quella del passo della *riva de' guadi* al di là di Montebruno e precisamente al limite della Provincia, di fronte al *Cassenghino*, ove il progetto francese accennava ad un taglio di terreno fra un guado e l'altro della Trebbia per deviarne il giro vizioso. I studii fatti dall' Ingegnere Gualini dimostrano, che pel taglio ed incassamento del fiume, sarebbe necessaria una spesa di Ln. 70 mila e per il ponte di altre Ln. 60 mila, quando invece continuando a costeggiare la sponda sinistra, la spesa totale sarebbe di sole Ln. 30 mila compreso il ponte a farsi sul *Cassenghino*; questa linea però porta con sè una maggiore lunghezza di Metri 300 che non è da calcolarsi a fronte dell' economia.

Altra particolarità, che non vuol essere qui ommessa, di cui fa parola il piano Gualini, riguarda il Borgo, e capo Mandamento di Torriglia, il quale a senso del tracciamento indicato verrebbe a restar fuori, ed a qualche distanza dalla nuova linea stradale.

Il progetto però accenna due altre linee, la prima partendo dalla Scoffara correrebbe quasi orizzontale al borgo di Torriglia, e sarebbe condotta entro del medesimo; ma in questo caso il punto culminante di Buffalora, trovandosi più alto di Metri 130 da Torriglia, ne risulterebbe che per guadagnare questa altezza si richiederebbero parecchie rivolte, e tornichelli della pendenza del 5, all' 8 per cento oltre che ne risulterebbe una maggiore lunghezza nella strada di tre chilometri circa = L'altra linea accennata dal progetto discenderebbe dalla Scoffara sul torrente Lacchio, quindi rimonterebbe la sponda opposta del torrente e guadagnerebbe con sufficiente sviluppo l'altezza dell'ubicazione di Torriglia, da dove poi si dovrebbe salire in Buffalora nel modo che si è detto di sopra. Questa linea oltre al presentare molti inconvenienti, trae seco la costruzione di un ponte sul Lacchio, ossia sulla Scrivia di qualche importanza, ed a senso del progetto non sarebbe da coltivarsi.

28. Appalto di un tratto del primo tronco consortile coi fondi della Divisione di Genova.

Si è veduto che il Consiglio Divisionale di Genova nella Sessione del 1854, e nella tornata del 23 novembre stanziava in bilancio per la prosecuzione della Strada da Prato a Cavassolo Ln. 57,597, per cui in febbraio del 1855 l'Ufficio d'Intendenza Generale dava in appalto un tratto di Strada, ed un ponte di tre archi sul Bisagno, della lunghezza di Metri 469, 70, che veniva quindi deliberato per L. 50570, 54. Le indennità per le espropriazioni ai proprietari dei terreni furono pure consecutivamente determinate in Ln. 15319, 56, ed i lavori ebbero principio nel mese di luglio del corrente anno 1855 e proseguono in buon ordine se non con molta attività.

29. Nuova Legge di riforma del sistema stradale dello Stato per ciò che ha tratto alla Strada da Genova a Bobbio.

Il progetto di legge presentato al Parlamento Nazionale per la riforma del sistema stradale dello Stato aumentava a mille doppi le speranze delle popolazioni del Bisagno, dell'alta Scrivia, e della Trebbia pel tanto bramato intento.

Dichiarava il Ministro dei Lavori Pubblici alla Camera elettiva doversi classificare fra le Strade nazionali costrutte o da costruirsi a spese

dell'erario pubblico, tutte quelle la di cui utilità non poteva essere contraddetta *nell'interesse generale dello Stato, e che vano sarebbe stato, non meno che ingiusto sperare e pretendere che venissero eseguite colle sole forze delle Provincie* (sic).

Che per applicare questo principio d'*interesse generale dello Stato* era d'uopo considerare l'utilità derivante dal complesso generale del sistema, che debbe essere tale da comprendere tutte le linee stradali di maggiore importanza sia pel concorso di un commercio interno, sia per le comunicazioni internazionali, sia per le relazioni col commercio marittimo; sia infine per un eminente carattere di comunicazioni strategiche; essendo impossibile che le singole strade, anche della più alta importanza e del maggiore interesse giovino direttamente a tutte le parti dello Stato (sic).

Tornata del 16 marzo 1855. Gazzetta Piemontese.

Dietro questi principii la Strada da Genova a Piacenza per Bobbio, già in corso di costruzione, e che prende capo da una parte dal primo Emporio e dal primo porto marittimo dello Stato; e dall'altra da una Città estera floridissima abbastanza nota per la ricchezza del suo suolo, destinata a riunire le diverse linee della Ferrovia dell'Italia centrale, presentava caratteri tali da non potersi, nè doversi escludere dal novero delle Strade nazionali, riunendo in sè ed in grado eminente tutte le condizioni stabilite dal progetto ministeriale, e proclamate alla Camera parlamentare.

Malgrado una coincidenza tanto manifesta, il Ministero rigettava le calde istanze della Provincia di Bobbio rivolte a far dichiarare nazionale la strada della Trebbia, e preferiva invece quella della Staffora mancante di tutti i requisiti voluti dal progetto ministeriale, la quale non ha, nè può avere carattere veruno commerciale, Strada di puro comodo fra Voghera, Varzi e Bobbio intersecata dall'enorme barriera dell'alto ed arduo Penice, difficilissimo a valicarsi specialmente in inverno; Strada che tampoco può presentare interessamento dal lato dei transiti interni che lo stesso Ministro dei Lavori Pubblici dichiarava *essere sostanzialmente di una importanza molto maggiore dei transiti internazionali* (sic, stessa tornata del 16 marzo) avvegnacchè prescindendo anche dalle difficoltà inevitabili che presenta l'indicata barriera, è noto ovunque, che i Mercati di Voghera, Tortona, o Novi, od Alessandria e di qualsiasi altro luogo di quelle Comarche al di là del Penice abbondano dei prodotti agricoli delle proprie Provincie ubertosissime, e non abbisognano in modo veruno dei prodotti alpestri della Provincia di Bobbio al di quà del Penice, che ne è la parte

principale, i quali trovano invece smaltimento sul Genovesato: e non v'ha esempio, che in tempi normali le Provincie circonvicine di Voghera, Tortona, o Novi abbiano mandati i loro grani, granaglie, e vini, o qualsiasi altro prodotto ai Mercati di Bobbio, nè che i Mandamenti di Bobbio e di Ottone facciano viceversa.

Per verità, duole il dirlo, non si arriva a comprendere come il Ministro non ponesse mente, o gli sfuggissero condizioni materiali ed economiche di tanta mole ed evidenza; nè che valessero ad illuminarlo i ragionamenti fatti alla Tribuna parlamentare dall'egregio Deputato della Provincia di Bobbio, e di alcuni altri onorevoli Deputati che allo stesso si associarono, e svilupparono saggiamente il medesimo argomento: Nè si arriva a spiegare come ed in qual modo il Ministro in contraddizione dei propri principii e delle basi piantate nel suo progetto abbia potuto preferire la Strada della Staffora, che non è assolutamente importante ed utile nè dal lato del commercio interno, nè da quello internazionale, e peggio ancora dal lato strategico o marittimo; e che per contro abbia esclusa la Strada del Bisagno, e della Trebbia l'unica e sola che possa mettere la Provincia di Bobbio in relazione comoda, diretta e breve con un gran centro di commercio, quale si è quello di Genova, ed inoltre coi Ducati di Parma e Piacenza doviziosamente produttrici, feraci, e commerciali.

30. Consiglio Divisionale di Alessandria. — Sessione straordinaria di aprile 1855.

Fallite in tal modo le speranze di quella povera Provincia, contro ogni aspettazione e diritto, rinnovava le sue lamentevoli grida presso il Consiglio Divisionale di Alessandria nella convocazione straordinaria di aprile 1855 il quale, se negli anni addietro si mostrava poco propenso ed oscillante, in questa Sessione si dichiarava apertamente contrario per interesse locale, mosso da motivi vani ed insussistenti, messi in campo da alcuni influenti Consiglieri delle Provincie di Voghera e Tortona, che credono di vedere nella Strada della Trebbia una seria concorrenza alla Ferrovia progettata di Alessandria, Voghera, Tortona, e Stradella: ed appigliandosi ad argomenti di troppo elastici, trascesero a negarne stranamente l'utilità e la necessità per le popolazioni, che la reclamano, dichiarandola inoltre pregiudizievole agli interessi della Divisione.

Ommettendo ogni altro riflesso, ognun vede di leggieri come una Strada semplicemente carrettiera in mezzo ai monti, possa gareggiare con una Ferrovia traversante vaste pianure ricche di centri popolosi e commerciali; mentre le sue umili prerogative, non potranno mai fare la temuta concorrenza. È però cosa di fatto ed incontrastabile, che questa strada di *Sussidio* per i transiti internazionali dal Portofranco ai Ducati di Parma e Piacenza, e viceversa: ed in *principale* pel commercio interno, e pello sviluppo ed incremento dei prodotti agricoli ed industriali delle tre Valli che deve percorrere, non meno che per tutti i Monti Liguri orientali, che le fiancheggiano, sarà sempre del maggiore interesse; e della più alta importanza per riguardo se non altro all'apertura delle comunicazioni col grande emporio di Genova.

Dimentico il Consiglio Divisionale delle deliberazioni degli anni precedenti e specialmente di quella del 13 novembre 1852 con cui omologava l'adesione della Provincia di Bobbio al Consorzio dei Comuni stipulato nell'Adunanza Generale del 25 giugno 1852, rigettava in questa Sessione tutte le proposte dei Consiglieri rappresentanti la Provincia di Bobbio tendenti acchè fosse avvalorata la pratica presso del Governo, e riconosciuta l'esistenza legale del Consorzio.

Veggansi gli articoli N.° 12, e 13 del presente, nei quali le predette deliberazioni sono estesamente riferite.

Veggasi pure la copia qui annessa del Verbale del 18 aprile 1855 del Consiglio Divisionale di Alessandria. *Ag. 10.*

Si osserva però che il predetto Consiglio nel rigettare le proposte formulate dai Consiglieri Bobbiesi, e che si vedono registrate nel predetto Verbale, adottava per tutto favore e compenso, la proposta del Consigliere De-Petris di un *servido voto al Governo perchè si provveda con apposita legge a sussidiare questa Strada*; come leggesi nello stesso Verbale, voto questo affatto illusorio ed insufficiente, con cui si è voluto rivelare la durezza di così crudo rifiuto.

31. CONCLUSIONI.

In questo stato di cose, e ritenuto il sistema di negativa assoluta adottato in oggi dal Consiglio Divisionale di Alessandria, che ricade a grave danno tanto dei Comuni del Bisagno, e dell'alta Scrivia dipendenti dalla Provincia di Genova, quanto di quelli che fanno parte della Provincia di Bobbio, contro i diritti più sacri di quelle alpestri popolazioni, e che hanno tratto alla propria civilizzazione e coltura non solo, ma più ancora alla propria esistenza economica divenuta oggimai infelicissima:

Ritenuta la serie consecutiva e rilevante delle deliberazioni, e degli atti amministrativi emanati da parecchi anni a questa parte dai Consigli Provinciali di Genova, e di Bobbio, non che dal Consiglio Divisionale di Genova, atti tutti unisoni e consentanei alla somma importanza e necessità di questa Strada:

Ritenuta l'ingente spesa di circa L. 50 mila impiegata negli studi durante il corso di due anni per i progetti delle due Provincie, studi che per quella di Genova, sono in oggi portati a compimento mediante un piano completo e soddisfacente, come si è veduto di sopra; e che per quanto riflette la Provincia di Bobbio non mancherebbe senonchè la decisione del Ministro dei Lavori pubblici, o del Consiglio permanente Acque e Strade, sopra alcuni punti dubbiosi relativi all'andamento altimetrico della linea, per essere in breve tempo anche questo progetto ultimato;

Ritenuto che la grand'Opera in discorso non può essere in verun modo abbandonata, e che mentre proseguono i lavori alla sommità del Bisagno e già toccano le falde dell'Appennino, non si tratterebbe ormai che di sole L. 400 mila circa per valicarlo comodamente fino alla Scoffara, punto culminante dell'Appennino medesimo:

Ritenuto infine che colla costruzione di questo primo tronco, intorno al quale non cadono opposizioni di sorta alcuna, si verrebbe ad aprire a tutte le popolazioni dei Comuni dei Mandamenti di Torriglia e di Ottone non meno che a tutte le altre dei Monti-Liguri orientali, un accesso facile alla Città di Genova, da cui si trovano per mancanza di Strada, sgraziatamente disgiunte; in questo stato di cose, dicesi, i sottoscritti Sindaci dei Comuni consorzienti delle due Provincie, ed altri Membri del Consiglio di Delegazione rappresentante il Consorzio, si rivolgono con fiducia alla saggezza e rettitudine dei Consigli Provinciale e Divisionale di

Genova, affinchè nelle prossime Sessioni di settembre e ottobre, previo voto che confermi l'irremovibile principio dell'utilità di questa Strada e la ferma risoluzione di mandarla ad effetto, sia fatta istanza al Signor Intendente Generale della Divisione amministrativa di Genova per la convocazione del Consiglio di Delegazione permanente sopracitato, di cui l'Intendente Generale è Presidente nato, onde a cura e diligenza dello stesso Consiglio di Delegazione sieno presi quei provvedimenti, che in affare di così alta importanza si richiedono; particolarmente per avvisare al modo di levare un imprestito di Ln. 400 mila circa dalla Cassa dei depositi, od altrove, da estinguersi d'anno in anno colle quote consortili dei Comuni, e cogli assegnamenti Provinciali e Divisionali da determinarsi.

Inoltre i Sottoscritti si permettono osservare che a rimuovere l'assurdo sistema di negativa adottato dal Consiglio Divisionale di Alessandria contro la Strada Provinciale del Bisagno e della Trebbia, che paralizza ed inceppa l'azione del Consorzio dei Comuni, non meno che della Provincia di Bobbio i di cui stanziamenti nei suoi bilanci annuali a favore del Consorzio, sono sempre depelliti dal Bilancio Divisionale, tornerebbe molto opportuna l'attuale circostanza in cui dalle Province di Alessandria, Voghera, e Tortona si sollecita a favore della loro progettata Ferrovia il valido ed efficace concorso della Provincia e Divisione di Genova, la quale per diritto di reciprocità potrebbe del pari domandare ed esigere che fosse ad un tempo riconosciuta e validamente secondata per la parte riguardante la Provincia di Bobbio la Strada del Bisagno e della Trebbia.

Parimente i Sottoscritti si permettono di rassegnare al saggio giudizio dei prelodati Consigli Provinciale e Divisionale di Genova che per quanto le Province di Alessandria, Tortona, e Voghera sieno unite con stretti rapporti commerciali alla Provincia di Genova, sono però abbondantemente provvedute di tutti i mezzi e comodi naturali ed artificiali pel loro commercio, e per le loro industrie, e possono per la ricchezza del loro suolo far fronte a qualsiasi impegno, mentre all'opposto le miserie continue, secolari, ed immemoriali delle popolazioni del Bisagno e dei Monti Liguri, che fanno parte della famiglia amministrativa e politica di Genova, giunte in oggi ad un punto estremo, esigono imperiosamente di essere una volta per sempre riparate, coll'apertura di una strada carrettiera, che aumenti il valore commerciale di quelli alpestri territorii, e ne sviluppi le produzioni e gli elementi di cui natura li ha copiosamente forniti, rimasti sempre negletti e perduti per mancanza di comunicazioni col centro commerciale di Genova e per l'assoluto isolamento ed abbandono

a cui sono state fin qui crudelmente condannate; che perciò la tanto necessaria e bramata Strada, è il solo ed unico mezzo che possa mettere riparo a siffatta jattura, e spargere ovunque infiniti beneficii, quindi i Sottoscritti ardiscono sperare verrà questa, dalla saggezza dei prelodati Consigli, a qualsiasi altra preferita, sussidiata e protetta.

PROVINCIA DI GENOVA.

MARASSI GIUSEPPE *Sindaco del Comune di Staglieno, Deputato al Parlamento.*

MORANDO NICOLÒ *Sindaco di Bavari.*

PARAVAGNA VINCENZO *Sindaco di Molasana.*

CHIAPPE FILIPPO *Sindaco di S. Siro di Struppa.*

FASCE AVV.^{to} ANTONIO *Sindaco di Marassi.*

ONETO ANGELO ANTONIO *Vice-Sindaco del Comune di S. Fruttuoso.*

TRAVERSO AVV.^{to} FRANCESCO *Sindaco del Comune di Torriglia.*

CARBONE GIO. BATTISTA *Sindaco del Comune di Bargagli.*

DE-MARTINI FRANCESCO *Sindaco di Rosso.*

CANESSA LUIGI *Sindaco di Montebruno.*

PROVINCIA DI BOBBIO.

FOSSA AVV.^{to} PIETRO *Sindaco della Città e Comune di Bobbio.*

FERRARI FELICE *Sindaco del Comune di Ottone.*

CARBONE Dottore GIUSEPPE *Sindaco di Rovegno.*

FERRETTI Cav.^{to} GIOVANNI *Sindaco di Fontanigorda.*

GAOZZA ANDREA *Sindaco di Gorreto.*

ANSALDI ANDREA *Sindaco di Cerignale.*

CHIAPPAROLI FRANCESCO *Sindaco di Corte Brugnatella.*

MASSONE GIO. BATTISTA *Notaro Collegiato Provveditore agli Studi, Consigliere Provinciale.*

MUZIO Cav.^{to} GIUSEPPE *Consigliere Provinciale.*

BIGGI Dottore GASPARE *id.*

CONSIGLIO DI DELEGAZIONE PERMANENTE DEL CONSORZIO.

MAGGIONCALDA Commendatore, Presidente, AVV.^{to} FRANCESCO, *Membro del Consiglio predetto.*

FERRARI AVV.^{to} GIUSEPPE *Membro del Consiglio.*

DELLA-CELLA IGNAZIO *id.*

PALAZZI SANTO *id.*

N. B. — I documenti autentici indicati nel presente si depositano al Banco della Presidenza del Consiglio Provinciale di Genova.